

In riferimento allo studio sulle " PARROCCHIE " della Diocesi Milanese , Mons. Ambrogio PABSTRA nel suo studio " Considerazioni e note sullo sviluppo della Parrocchia nella Diocesi di Milano " in Archivio Ambrosiano - anno 1971 annota :

" Il secondo concetto sul significato dei " decumani " che ricaviamo dai documenti più antichi è che alla CONGREGATIO dei decumani appartenevano tutti i sacerdoti della città di Milano In un documento dell'864 si legge che GREGORIO " venerabilis presbiter de hordine Sancte Mediolanensis ecclesie " dispose che i suoi beni ,dopo la sua morte, vengano " ex integram in mura et potestatem del presbiteris decomanis, qui pro-tempore officiales fuerit in ecclesia beati Christi confessoris Ambrosii.. et illis decomanis officialis videlicet sancti Victori ubi ad corpus dicitur, nec non et uni ex officialis sancti Navoris et Felicis martirum, qui prior in tempore fuerit, seu ex officialis sancte Valerie, similiter qui prior fuerit " (46)

Da questo brano si deduce che nel sec. IX erano parimenti ritenuti DECUMANI non solo quei presbiteri che officiavano le Chiese elencate come matrici nel documento del 864 (Cioè S. Ambrogio, ss. Vittore e SS. Nabore e Felice ) ma anche quei PRESBITERI che officiavano le altre chiese - chiamate CAPELLE, come la Chiesa di S a n t a V A L E R I A.

(46) Codex Dipl. Lang 388-389